

L'ESPERTO RISPONDE

L'INTERVISTA

Nell'ultimo anno sono state 94.537 le persone che si sono rivolte ai centri per l'impiego di Afol Metropolitana



CONSIGLI
Giuseppe Zingale direttore generale di Afol Metropolitana azienda consortile partecipata da Città Metropolitana Milano e 39 Comuni

Messaggio ai disoccupati «Specializzarsi è decisivo»



I titolari di imprese non possono più aspettare che una persona si formi. Nel frattempo subirebbe gli effetti della concorrenza. Le richieste di operai generici sono più rare

Cosimo Firenzani
MILANO

«OGGI per trovare un lavoro è fondamentale essere specializzati». Giuseppe Zingale, direttore generale di Afol Metropolitana, non ci gira attorno, soprattutto se la domanda verte su quali siano le richieste delle imprese ai candidati. «Più si è preparati su un determinato aspetto, più è facile trovare un impiego - continua il dg dell'azienda consortile attualmente partecipata da Città Metropolitana di Milano, Milano e 39 Comuni dell'area metropolitana milanese -. Certo, ci sono ancora richieste da parte delle aziende di operai generici, ma sono sempre più rare. L'imprenditore non può più aspettare che una persona si formi: nel frattempo la concorrenza lo metterebbe in crisi. È necessaria, però, una premessa: gli imprenditori si dovrebbero rivolgere più spesso

agli operatori per i servizi al lavoro che si occupano di incontro tra domanda e offerta, solo così possono trovare professionalità già formate per quello di cui hanno bisogno». Nell'ultimo anno sono state 94.537 le persone che si sono rivolte ai centri per l'impiego di Afol Metropolitana. In particolare si sono rivolti al servizio «Incontro domanda e offerta» di Afol Metropolitana 629 persone, con una percentuale di ricollocamento lavorativo pari al 23 per cento nel 2016.

Che cosa consiglia di fare ad un disoccupato?

«Rivolgersi assolutamente a un operatore pubblico o privato accreditato ai servizi per il lavoro. Dopo aver dichiarato la propria immediata disponibilità al lavoro, è necessario aver stipulato un Patto di servizio personalizzato per percepire i sostegni al reddito. Ma non lo deve fare solo per questo motivo: può essere preso in carico veramente dal servizio. Per prima cosa

viene fatta una sorta di risonanza magnetica ai disoccupati per capire cosa devono migliorare nella ricerca di un lavoro. È assolutamente necessario perché il costo del lavoro per un imprenditore è alto e la concorrenza è forte. Spesso, poi, degli interventi sono davvero necessari».

Quali?

«La prima cosa è il curriculum vitae. Spesso non si sa come vada compilato. Ma è un passaggio fondamentale: come si può sperare di essere convocati a un colloquio se il selezionatore non riesce a capire quali sono davvero le nostre competenze? È un peccato perché ci sono disoccupati con professionalità molto forti ma, forse perché in passato non c'era la cultura del curriculum, non vengono valorizzate nella ricerca del lavoro. Potrei fare un discorso simile anche per i modi di presentarsi a un colloquio di lavoro. Sicuramente è faticoso, ma la prima cosa per trovare un lavoro è essere preparati per farlo».